

U.K.K.-REITTI

da SALLA TUNTURI a ISO-SYÖTE



Foto e testi di Denis Frati
Pubblicazione Hard Trekking

www.hardtrekking.it

La riproduzione parziale o completa a fini commerciali non è consentita.

© 2002 Denis Frati

PREFAZIONE

Nell'estate del 1998 mi ero recato nella Lapponia Finlandese, dove avevo visitato la Riserva naturale del Canyon di Kevo, e i Parchi nazionali del Lemmenjoki e Urho Kekkonen. Ero rimasto affascinato dalla natura selvaggia, dalla possibilità di camminarvi immerso per giorni senza incontrare auto, televisioni, rumori della società. Escursionisticamente parlando mi aveva entusiasmato la possibilità di muoversi navigando a bussola, ciò era reso possibile dalla morfologia del terreno e dalla non completa riproduzione dei sentieri sulle carte topografiche, sempre precise e di ottima fattura. Dopo aver praticato trekking in Corsica (1996), Scozia (1997) e Finlandia (1998), nella primavera del '99 ero tornato in Scozia, dove sia nelle Isole Ebridi, che nelle Highlands avevo avuto la possibilità di muovermi su itinerari non tracciati. L'entusiasmo per questa peculiare attività, per gli itinerari lunghi e per i climi freddi mi stimolavano a cercare qualcosa di nuovo.



A sud di Salla Tunturi

Ottenuto di poter godere delle vacanze nel periodo autunnale, tra fine settembre e la metà di ottobre, si trattava di scegliere il luogo. Avendo già calcato i sentieri della Finlandia, reputavo che parte delle incognite dovute ad alcune oggettive problematiche (clima, muoversi in solitario, morfologia del terreno) potevano comunque essere affrontate. Non soddisfatto della mia modesta esperienza fatta negli anni precedenti, traevo importanti informazioni e suggerimenti contattando Franco Figari, autore dello splendido libro "Sentieri della Finlandia".

L'itinerario che maggiormente pungolava la mia curiosità era l'Urho Kekkonen reitti, sicuramente più lungo è meno tracciato della West Highland Way scozzese già percorsa nel '97. L'UKK reitti rappresentava per me una naturale evoluzione verso un trekking che richiedesse maggior preparazione ed esperienza, una prima prova di maturità per la quale mi sentivo ormai pronto. Non era tuttavia pensabile di percorrere l'intero tracciato, decisi allora di visitare i territori a sud della Lapponia vera e propria, dove avevo camminato in precedenza. Sarei partito da Salla, al confine meridionale della Lapponia, con l'intenzione di giungere fino all'area escursionistica di Iso-Syöte.

Così il 22 settembre 2000 mi imbarcai all'aeroporto di Malpensa per posare nuovamente i piedi in terra, qualche ora più tardi, a Rovaniemi.

P.S.: più volte si troveranno i nomi delle località non correttamente accentati, me ne rammarico, ma la configurazione della tastiera del mio portatile non mi permette di rispettare la grammatica finlandese.

Le parti di itinerario meno segnalate sul terreno sono state descritte con maggior dovizia di particolari, rendendo talvolta il testo meno scorrevole e forse noioso, me ne scuso augurandomi che si dimostrino utili nel momento in cui, infilati gli scarponi e messo lo zaino in spalle, imboccherete il sentiero.

SALLA TUNTURI-HAUTAJARVI

Trasporti:

Arrivando in tarda serata all'aeroporto di *Rovaniemi* il modo più economico e sicuro per raggiungere la cittadina è salire su un Airport-Taxi, questi caricano più clienti che poi portano, a richiesta, presso i numerosi alberghi ed ostelli della cittadina.

In autobus da *Rovaniemi* si raggiunge agevolmente *Napapiri* e *Hautajarvi*, da qui con una datata corriera *Salla Tunturi*.

Giunti in corriera al centro sciistico di *Salla Tunturi*, si prende terra nel piazzale antistante la reception di un villaggio di cottage, qui il cortese proprietario non lesina consigli sulle condizioni del percorso.

Iniziando a muovere nel tardo pomeriggio, non potevo contare su molte ore di luce, l'idea era quindi di individuare l'attacco del sentiero e percorrerlo fino alla prima area destinata al bivacco, o in assenza di essa, non avendole riportate sulla carta, fino alla prima fonte d'acqua a cui poggiarmi.

Dal piazzale del villaggio di vacanza, si segue la strada fino all'allevamento di renne denominato *Poropuisto*, superatolo si scorgono sulla destra fasce di nastro arancione avvolte intorno al fusto degli alberi, si tratta del segna-via. Seguendolo, in breve, si raggiunge un primo laghetto nella cui Lavuu si può bivaccare.

Il sentiero è ben tracciato, lo si percorre fino alla successiva area da bivacco, *Aihikipetsi*, oltre la quale si incontra una strada.



Il bivacco di Palotunturi

Problemi:

Giunto a *Rovaniemi* nella primissima mattina di sabato 23 settembre, mi sono scontrato con il ristretto orario di apertura dei negozi in tale giornata:

dalle 9.30-10.00 alle 14.

Trovare una carta della zona di mio interesse, per seguire l'itinerario *Salla-Hautajarvi*, in *Rovaniemi* è stato impossibile; su suggerimento dei commercianti mi sono recato a *Napapiri* dove, presso il villaggio di Santa Claus, vi è un ufficio della locale forestale, sfortunatamente chiuso.

L'unica carta sono riuscito ad acquistarla ad un distributore di carburanti ad *Hautajarvi*, si trattava tuttavia di una carta stradale edita dalla **Karttakeskus**, in scala **1:200.000**, per l'esattezza la **GT15**, che, sebbene riportasse il tracciato dell'UKK-reitti, si è rivelata inadatta per l'escursionismo.

E' quindi consigliabile provvedere dall'Italia tramite negozi specializzati, o prendersi inizialmente un paio di giorni per reperire tutto il materiale.

Ci si immette su questa, prendendo a sinistra sino ad un bivio a Y, punto nel quale si ritrova il sentiero.

Costeggiando due bassi rilievi, si giunge dapprima ad un lago, poi ad una ampia area paludosa attraversata da un terrapieno, in cui tra gli alberi si snoda il sentiero.

In autunno l'erba alta e ingiallita trae in inganno il camminatore, ai cui occhi la palude può apparire come una prateria.

E' assai probabile che tra le alte erbe nidifichino numerose specie di uccelli, infatti, poco prima di lasciare il terrapieno per risalire le basse pendici dell'*Isovaara*, si incontra una torre di osservazione.

Il sentiero segue i declivi, giungendo alla cima di *Palotunturi*, dove nei pressi del laghetto sorge un accogliente bivacco a tepee.

Dal primo bivacco a qui si percorrono circa 22 Km, vale a dire 7-8 ore di marcia su di un buon terreno.

Di prima mattina, con il sole ancora molto basso, il laghetto di *Palotunturi* è un'esplosione di colori autunnali che si riflettono nell'acqua scura. Sono stato fortunato perché nonostante l'autunno fosse, per questa regione, ormai avanzato le betulle non si erano ancora spogliate delle foglie gialle e il sottobosco aveva più colori di un arcobaleno, bacche, foglie e muschi sembravano fare a gara per rapire l'occhio.

Per raggiungere l'Hautajarvi Information Center, all'imbocco settentrionale del Parco Naturale di Oulanka, si incontrano i primi problemi di navigazione.

Da *Palotunturi* si prosegue su sentiero evidente fino ad incrociare una carrareccia, riportata in nero sulla carta in mio possesso, superata la quale si dovranno strabuzzare gli



Palotunturi

occhi per riuscire ancora ad individuare il nastro arancione, utilizzato come segna-via. Il terreno è solcato da numerosissimi fossi, che sebbene di scarsa profondità affaticano notevolmente.

Seguendo il nastro arancione si riguadagna un terreno più facile da calcare e, avvicinandosi al rilievo di *Tahkovaara*, ci si imbatte in una intricata rete di carrarecce, di cui non si ha riscontro sulla carta. Qui il nastro guida è spesso ai piedi di alberi, o pali strappato, mentre i cartelli con l'indicazione UKK-reitti sono sommersi dalle frasche e ormai invisibili.



Luci e ombre

seconda e impostata la corona girevole della bussola mi immersi nella vegetazione. Sebbene la distanza da coprire in tal modo sia contenuta, 2-3 chilometri al massimo, avanzando ci si stanca rapidamente a causa del terreno sconnesso, ricco di canali e pozze lacustri e coperto da una vegetazione fittissima.

Al termine del faticoso cammino raggiunti la rotabile 950 a *Vannturimpi*, 4 chilometri a nord della meta che mi ero preposto, da qui seguendo il nastro di asfalto si raggiunge in breve il centro di informazioni del parco.

Durante i tre giorni impiegati per spostarmi, prima da *Rovaniemi* a *Salla Tunturi* in autobus, poi a piedi sino ad *Hautajarvi*, il tempo fu assai variabile, nuvole pomeridiane potevano scomparire in

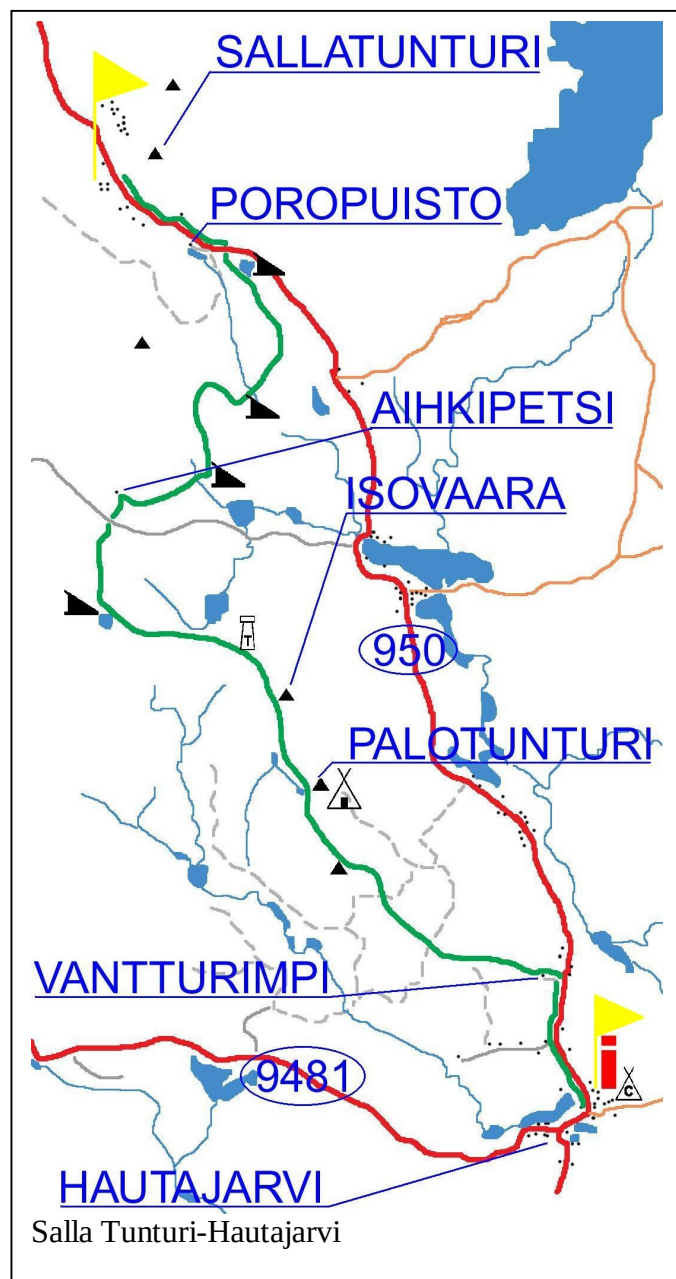
Dove mi fu possibile legai nuovamente il nastro in piena vista. Si giunge comunque ad un punto in cui la propria posizione è assai incerta e indicazioni per proseguire non ve ne sono più.

La soluzione più semplice appare quella di buttarsi nel fitto bosco muovendosi a bussola, avendo come mete: a sud la rotabile 9481 che congiunge *Morottaja* a *Hautajarvi* (direzione ovest-est), a est la rotabile 950 che congiunge *Salla* a *Hautajarvi* (direzione nord-sud). Io scelsi per la

Da non perdersi:

Il simpatico Hautajarvi Information Center permette di visionare pannelli esplicativi e teche riguardanti la fauna e la flora del parco in cui si sta per entrare, è in grado di fornire preziose informazioni sui luoghi in cui bivaccare e dove rifornirsi, o semplicemente può rifocillare con una bevanda calda sorseggiata al piccolo bar interno.

serata, permettendo il mattino successivo ad un pallido sole di far capolino.

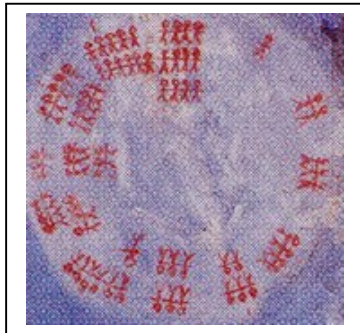


Il vento, sempre presente, porta rapidi mutamenti di tempo, portando non di rado sottilissime pioggerelle, caratteristiche a queste latitudini. L'acqua dei laghi non presenta problemi per l'uso commestibile, ma la sua temperatura crea qualche disagio per tutte le operazioni di pulizia personale. La sera del 25 settembre la temperatura era particolarmente bassa: all'interno della tenda, mentre scrivevo le note sul cammino, osservavo il fiato condensarsi a contatto con l'aria fredda.

Uscito dal mio igloo per lavare la giletta mi riempii di emozione alla vista, nel cielo sereno, di una evanescente luminescenza verde ! Era un accenno d'aurora boreale, che come un tendaggio leggero solcava il cielo da Nord-Est a Sud-Ovest.

Durante la notte il freddo fu intenso. La mattina seguente trovai che la condensa prodotta dal mio corpo era ghiacciata sul telo interno della camera dell'igloo.

All'esterno tutta la vegetazione era coperta da un sottile velo di ghiaccio. Fu l'unica notte in cui la temperatura scese sotto lo zero; come ebbi modo di scoprire dalle parole di altri escursionisti mi muovevo in un autunno anomalo, troppo caldo, mentre sarebbe stato più consueto che la neve facesse qualche timida comparsa e la temperatura si mantenesse prossima allo zero.



Prima di partire da *Rovaniemi* vale la pena visitare ARKTICUM, il Centro Artico Museo Regionale della Lapponia. La mostra, tramite un'ampia esposizione di oggetti, fotografie e teche,

permette di conoscere la vita delle popolazioni locali, la loro storia ed evoluzione, i costumi, nonché l'ambiente in cui si muovono e con cui interagiscono, traendo da fauna, flora e terreno tutto ciò di cui hanno bisogno. ARKTICUM in rete: www.arkticum.fi

Nell'immagine il logo dell'ARKTICUM.



Pesantemente equipaggiati

Hautajarvi:

Nei pressi del centro informazioni del parco, vi è un'area destinata al bivacco, con il tipico quadrato per il fuoco, la ritirata, con fossa biologica, e un comodo rubinetto da cui attingere l'acqua necessaria per il bivacco. Proseguendo a sud, si giunge in breve al villaggio, questo, come si comprende dalla toponomastica del nome, sorge sulle rive di un lago, nelle cui acque ho avuto la fortuna di vedere i cigni.

Il piccolo market all'incrocio tra la 9481 e la 950 è in grado di fornire quasi tutto, non vi si trovano, tuttavia, le bombolette di gas per i fornellini da campeggio tanto diffusi in Italia.

Bivaccando:

Con una buona tenda e un buon sacco a pelo le notti autunnali non sono un problema, tuttavia bivaccare richiede di sapersi adattare e un poco di attenzioni. Tre sono i principali problemi:

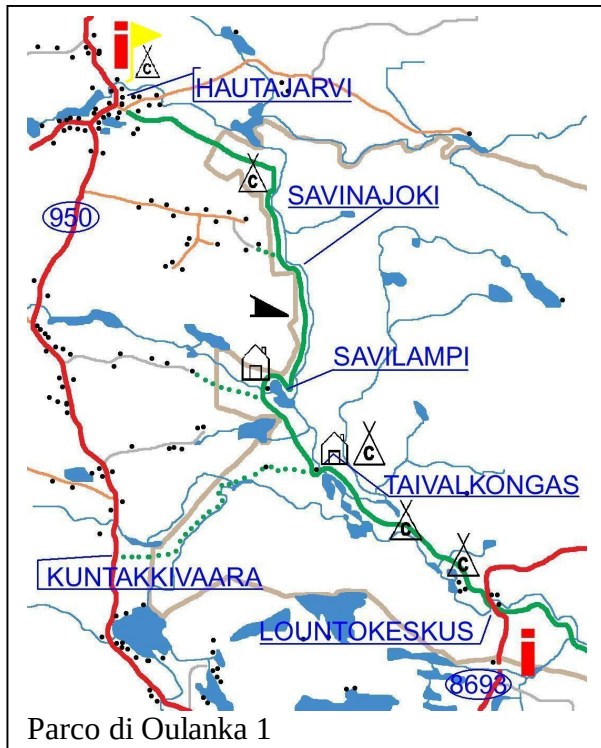
1. la copiosa condensa che si crea sui teli interni della tenda, dovuta all'umidità emessa dal terreno, da quella del nostro corpo e dalle attività di cucina.
2. le frequenti precipitazioni, lievi, ma persistenti, ci obbligheranno spesso a raccogliere la tenda fradicia, vero che all'atto di montarla, con un poco di vento asciugherà subito.
3. i fornellini a gas e le bombolette di ricarica non sono molto diffusi, per di più con il freddo il gas tende a comprimersi, con grossi problemi all'accensione che possono causare alte fiammate, pericolose se si cucina nello spazio che si crea tra il telo esterno della tenda e la camera.

Nel menage del bivacco l'ordine è cosa essenziale! Nello spazio ristretto della tenda, con la luce della sola lampada frontale, non ci si può permettere di sparpagliare il contenuto dello zaino da ogni parte. Con un poco di disciplina ci si abituerà a prendere poche cose per volta e a riporle, finito di usarle, nel posto a loro assegnato, che essendo sempre lo stesso ci permetterà di ritrovarle con facilità.

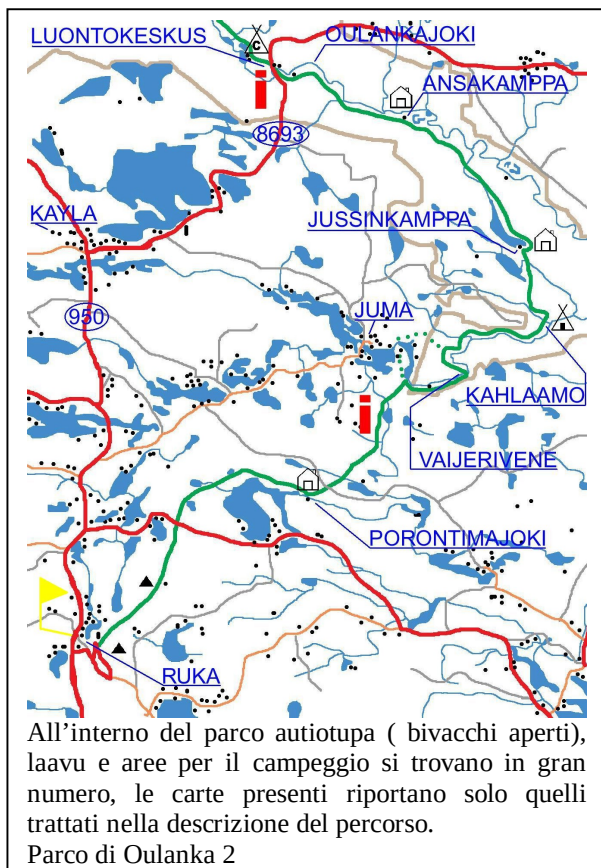


Bivacco poco distante da Juma nel Parco di Oulanka. I bivacchi possono avere forme diverse, dalla classica casetta, al Teepe, tipo lappone, o indiano, realizzato in legno, a quella raffigurata in fotografia

HAUTAJARVI-RUKA PARCO NAZIONALE DI OULANKA



Parco di Oulanka 1



All'interno del parco autiotupa (bivacchi aperti), laavu e aree per il campeggio si trovano in gran numero, le carte presenti riportano solo quelli trattati nella descrizione del percorso.

Parco di Oulanka 2

Informazioni generali:

Il parco di *Oulanka* si estende tra la rotabile 950, che congiunge *Salla* a *Kuusamo*, a Ovest e il confine con la Russia a Est. E' possibile accedere al Sentiero dell'Orso, che attraversa il parco e in questo tratto coincide con l'UKK-reitti, da numerosi punti: innanzi tutto da *Hautajarvi* e *Ruka*, rispettivamente l' accesso settentrionale e meridionale, poi da alcuni accessi intermedi, facili da individuare lungo la rotabile 950, da *Hautajarvi* in direzione Sud:

- a Nord del lago *Ollilanjärvi*, in località *Juntakkivaara*, vi è il parcheggio e il sentiero che conduce all'*Oulankajoki* all'altezza del bivacco di *Taivalkongas*;
- a *Kayla* la rotabile 950 è intersecata dalla minore 8693, seguendo quest'ultima in direzione Est, si giunge al centro informazioni di *Luontokeskus*, a metà percorso;
- a *Juuma*, sulle sponde del lago *Juumajärvi*. E' raggiungibile percorrendo la strada che a Nord del fiume *Kantojoki* si stacca dalla 950, sempre in direzione Est.

L'attraversamento del parco richiede un minimo di quattro giorni, termine assai dilatabile volendo sfruttare i numerosi bivacchi (autiotupa) e le aree da campeggio per godere appieno dell'ambiente.

Tuttavia esiste la difficoltà di reperire viveri. Presso il centro di informazioni di *Luontokeskus* si può usufruire del bar e acquistare affettati, wurstel, pane e carte topografiche. Se il centro non rappresenta un buon supermarket, è invece uno bellissimo spaccato della fauna del parco, assolutamente imperdibili sono le grosse teche dalle quali, ottimamente conservati, ci guardano un orso, una splendida lepre variabile dalle grossissime zampe posteriori e il bel manto bianco, nonché altri numerosi volatili caratteristici della zona.

Sistemazioni:

Lungo tutto il percorso sono numerosi i bivacchi aperti, autotiupa, solitamente forniti di gas da campeggio, stufa o camino, legnaia con asce e seghe, fossa biologica; a molte e poi abbinata una Varaustupa, ossia un bivacco chiuso che può essere affittato solitamente rivolgendosi presso i centri informazione del parco. Ad *Hautajarvi* si dispone unicamente dell'area da campeggio, discorso molto diverso per *Ruka*, comprensorio turistico assai frequentato, dove, oltre a fornitissimi negozi di attrezzature

sportive e supermarket, si trovano numerose possibilità di affittare cottage da due, o più posti, come anche miniappartamenti dotati di lavatrice e asciugatrice, quanto serve all'escursionista per riorganizzarsi e riordinare il materiale dopo una lunga permanenza nel bosco.



Parassiti



Femmina di renna con il vello autunnale

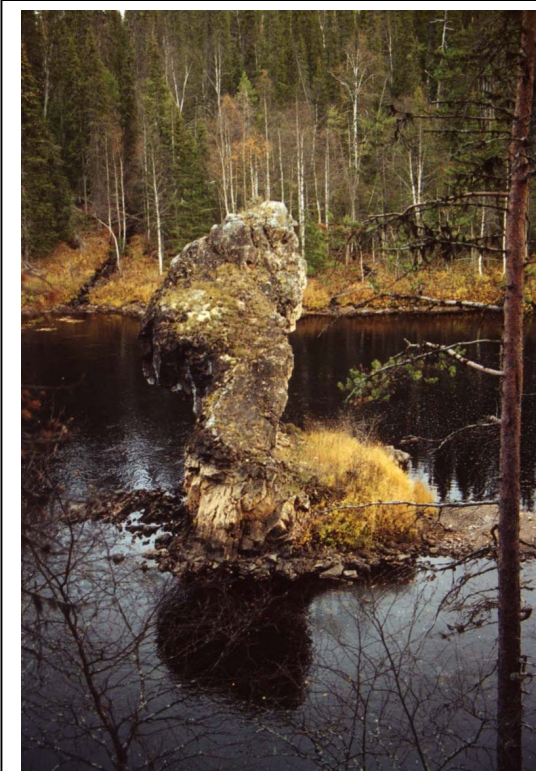
Topografia:

Tutto il parco rientra nella già citata GT15, carta stradale in scala 1:200.000 edita dalla Karttakeskus. Se non si è pratici nell'utilizzo delle carte da escursionismo l'ottima marcatura del sentiero può rendere sufficiente questa carta senza pretese. Se invece si ha piacere di seguire il proprio percorso, magari staccandosi dal sentiero tracciato, è indispensabile una buona carta da escursionismo, quelle finlandesi sono di ottima fattura e assai precise. Nello specifico le possibilità sono due, edite entrambe dalla Karttakeskus:

- Rukatunturi Oulanka, carta su due facce in scala 1:40.000, copre l'intero percorso, da *Hautajarvi* a *Ruka*
- Kuusamo, carta in scala 1:100.000, copre quasi totalmente il parco nella metà superiore, con l'eccezione dei primi quattro, cinque chilometri da *Hautajarvi*, giungendo con la metà inferiore ampiamente a Sud di *Kuusamo*.

L'itinerario:

Partendo dal Centro Informazioni di *Hautajarvi*, si deve camminare per circa tre, quattro chilometri prima di varcare i confini del parco. I segni della presenza e del lavoro dell'uomo, che dapprima rendono l'ambiente un poco brullo, scompaiono superato tale limite e vengono in breve soppiantati da una vegetazione rigogliosa, che rende l'ambiente superbo quando si giunge sulle rive del fiume *Savinajoki*. Il percorso è chiaramente indicato, oltretutto dal nastro arancione dell'UKK-reitti, dai segna-via gialli del Sentiero dell'Orso. Non mancano i cartelli che indicano mete e distanze, sempre utili per programmare le soste.



libera la fantasia: che animale è?

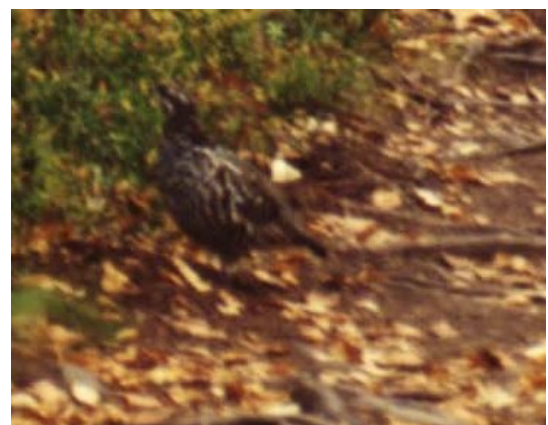
Il sentiero è percorso da mille radici affioranti che, se non si dispone di scarponi dalla suola sufficientemente dura, sono in grado di causare fastidiosi indolenzimenti alle piante dei piedi.

Costeggiando il fiume si intravede un'incredibile quantità di volatili che, disturbati dall'avanzare, si allontanano volando rasi al sottobosco, come il gallo cedrone di cui intravidi la scura sagoma con l'evidente cresta rossa, o planando senza rumore alcuno di ramo in ramo. Mi capitò di trovare una pernice (riekko) sul sentiero, con mio gran stupore non volò via, ma si limitò ad allontanarsi, man mano che avanzavo, sempre restando sul cammino. Continuammo così per una cinquantina di metri prima che, con un breve, basso volo, lasciasse il tracciato inoltrandosi nel basso sottobosco.

Sebbene il sentiero si presenti curato e molte siano le aree approntate per accogliere l'escursionista, l'ingerenza umana è limitata, l'ambiente segue il proprio "destino", numerosissimi sono gli alberi che, abbattutisi naturalmente, vanno in disfacimento lentamente, corrotti da insetti e specie vegetali parassite.

L'autunno ormai avanzato perde in breve la sua veste di mille colori, divengono così rare le betulle non ancora del tutto prive di foglie, ma quando le si incontra si rimane rapiti dalle esplosioni d'oro della loro chioma, contrastante violentemente con il cupo verde delle conifere.

Il ventisei settembre, a mezzogiorno, il termometro dell'autiotupa di *Savilampi* segnava una temperatura di circa sette gradi centigradi. Avvicinandosi al bivacco di *Taivalkongas*, si nota subito il ponte dondolante che permette di passare sulla sinistra orografica del fiume (la costa Est). Fermatomi a dormire al bivacco, il giorno seguente (27.09.00), svegliatomi di buon'ora, trovai che una leggerissima coperta di nebbia si stendeva sul fiume, segno che la temperatura dell'aria era più fredda di quella dell'acqua. Alla partenza, erano le 07.40, il termometro indicava tre gradi centigradi.



Pernice (riekko)



Legname:

In Finlandia, come in tutta la Scandinavia, il legname e la sua lavorazione hanno sempre avuto un ruolo preminente nell'economia. Gli alberi, tagliati anche a grande distanza dai luoghi di lavorazione, sono stati spesso trasportati utilizzando il corso dei fiumi, solitamente più ampi e placidi di quelli nostrani. Il superamento

di strettoie, o grandi dislivelli, lungo il corso del fiume, o dal luogo di taglio all'acqua erano superati grazie a strutture di legno che, simili a grossi scivoli, convogliavano i tronchi, portandoli a destinazione.

Lo scivolo dalla foto è osservabile nel tratto del Sentiero dell'Orso a Nord di *Savilampi*. (fotogr.Scivolo per tronchi)

Oltrepassato il ponte, il sentiero sempre facile continua in direzione Sud-Est, allontanandosi dalla riva del fiume di poche centinaia di metri ci conduce fino al centro informazioni di *Luontokeskus*.

Qui torna a svilupparsi sulla riva occidentale dell'*Oulankajoki*, che viene abbandonata due chilometri dopo l'autiotupa di *Ansakamppa*, circa, quando il cammino piega verso Sud per raggiungere la costa meridionale del lago *Kulmakkajarvi*, dove troviamo il bivacco di *Jussinkamppa*.

Da qui la carta propone due itinerari, si può costeggiare il *Kulmakkajarvi* in direzione Nord-Ovest, per poi piegare a Sud e giungere nel comprensorio di *Juuma* da Nord, oppure, lasciando

il bivacco di *Jussinkamppa* muoversi subito verso sud, fino a giungere sulle rive del fiume *Kitkanjoki* all'altezza del particolarissimo bivacco di *Kahlaamo*.



picchio al lavoro su un tronco morto

La natura del parco è evidente: a differenza delle altre aree boschive, vi è una oggettiva facilità a vedere gli abitanti della foresta, non tanto le renne (che comunque più avvezze al visitatore si lasciano avvicinare con maggiore facilità), o altri grossi mammiferi, quanto i volatili, numerosissimi e variegati, o gli scoiattoli, che paiono letteralmente aver colonizzato il piccolo impluvio che porta a *Vaijerivene*, dove grazie ad una barca si può attraversare il fiume. L'operazione non è banale come si crede, il cavo di vincolo e la fune di traino ad esso legati sono posti ad un'altezza tale che si è costretti, per agguantarli, a compiere piccoli saltelli, mentre sotto i nostri piedi la barca dondola e si stacca da riva. Tutto il parco, e la zona di *Juuma* in particolare, è ricco di bivacchi, laavu e zone per il campeggio, tutte ben segnalate sul terreno e sulle carte consigliate.

Passati sulla riva opposta del *Kitkanjoki* si segue ancora

per un paio di chilometri il corso d'acqua e nel momento in cui lo si lascia si esce dai confini del parco. In breve la cosa sarà più che evidente, riappare infatti l'ingerenza umana (anche se limitata e discreta) e si nota uno scadimento di tutte quelle strutture, passerelle e laavu, realizzate per l'escursionista.

Il percorso è comunque ben tracciato e con facilità porta all'autiotupa di *Porontimajoki* sulle rive del lago *Porontima*, dove si passerà l'ultima notte prima di tornare alla "società civile". Il tragitto successivo si snoda fino ad una carrareccia, su cui la carta ci indica prosegue il sentiero e su cui troviamo dopo poco una malconcia laavu. In realtà il sentiero aggira a Ovest due piccoli laghi e conduce all'attacco nord della cresta che, con una spettacolare visuale (se non è nuvoloso come in quei giorni) su tutti i laghi circostanti, porta a *Ruka*. I numerosi sali scendi che il sentiero affronta per offrirci il più bel panorama, sembrano moltiplicare il dislivello.

I finlandesi, forse poco avvezzi alle nostre lunghe salite, affrontano ogni piccola ascesa in maniera rettilinea, tutt'al più con l'aiuto di ripide scale di legno, che unitamente al peso dello zaino piegano letteralmente le gambe. *Ruka* offre molteplici possibilità di soggiorno e rappresenta una valida base di partenza per brevi gite nel parco.



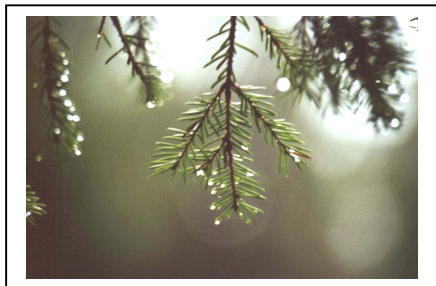
Piccolo volatile in mezzo al fiume



Sciattolo

Fotografando:

Personalmente mi muovo con una YASHICA FX-3, macchina completamente manuale, su cui ho montato un teleobiettivo VIVITAR 35/200. Non sono solito portarmi al seguito altre ottiche, in quanto, viaggiando da solo, il minimo indispensabile raggiunge già un peso eccessivo senza bisogno che lo aumenti con ulteriori attrezzature. Il teleobiettivo è quasi d'obbligo se si desidera immortalare i soggetti faunistici che si incontrano lungo il cammino. Pur non essendo un esperto fotografo ho riscontrato una serie di problemi, che esposti potrebbero andare a vantaggio di chi pratica attività simili:



- La macchina completamente manuale richiede tempo per il settaggio, tempo che non sempre i soggetti attivi, quali scoiattoli e volatili, sono disposti a concedere; può così capitare che si debba effettuare un approntamento di rincorsa, non sempre agevole quando l'umidità appanna occhiali e mirino, lo zaino pesante fa tremare le gambe e l'animale in questione ha deciso che il tempo a nostra disposizione sta per terminare.
- Il teleobiettivo, sia che lo si usi per avvicinare soggetti lontani, o per fotografie macro, toglie luminosità. In un ambiente come quello finlandese, dove il bosco la fa da padrone e, anche d'estate, le nuvole sono la norma, la scarsa luce ambientale impone di utilizzare pellicole a maggior sensibilità (200 o 400 ASA) e nonostante ciò ad alzare i tempi di esposizione (1/15, 1/8, 1/4 di secondo) critici se si scatta senza appoggio.



Dormire:

Dobbiamo ammettere che la Finlandia è assai meglio organizzata dell'Italia. Non solo i parchi e le riserve naturali, ma anche le comuni foreste sono attrezzate con un gran numero di strutture che permettono all'escursionista, al cacciatore e al pescatore, di attraversare un ambiente, o soffermarsi per più giorni dovendosi portare dietro solo l'indispensabile. Aree adibite al campeggio sono affiancate da laavu, bivacchi e teepee, rifugi aperti (autiotupa) e rifugi affittabili (varaustupa).

Quasi tutte queste strutture sorgono nei pressi di un lago, o un ruscello, che nonostante il cupo colore delle sue acque rappresenta un'ottima e sicura fonte idrica, a cui si attingerà con il secchio recante l'iscrizione "visu". Non manca mai il quadrato per il fuoco, dove sedersi per cucinare e mangiare, magari wurstel rosolati su spiedi appositamente lasciati lì. Non mancano poi la latrina, con fossa biologica, la legnaia, rifornita di tronchi e ceppi, con sega e ascia nella disponibilità di tutti. Le autiotupa, spesso con al fianco la varaustupa, solitamente dispongono di stufa o camino, qualche volta pure del fornello da campeggio e delle bombole di ricambio, di tavolo e tavolati sui quali dormire. Inutile dire che alla base di simili strutture c'è un'idea di rispetto e civiltà, di educazione alle attività in natura che in Italia ancora non si vedono.



RUKA-TOLVA

In questo tratto appare evidente che l'UKK-Reitti è in alcune zone solo un'idea sulla carta.



Partendo da *Ruka* con l'intenzione di raggiungere il Parco di *Riisitunturi*, ci si imbatte nell'imbarazzante problema di non riuscire ad individuare sul terreno il sentiero che invece la carta riporta. Teoricamente poco fuori *Ruka*, il sentiero dovrebbe attraversare la rotabile 950, passando a Ovest di questa, dirigersi alla stretta striscia di terra che separa due laghi, il *Ala-Kitka* e il *Yli-Kitka*. Oltrepastola il sentiero dovrebbe piegare verso Nord-Ovest, raggiungendo il lago *Rintajarvi*, quindi

piegando a Sud-Ovest entrare nel *Riisitunturi Kansallispuisto*.

Testardamente ho provato più volte a scostarmi dalle rotabili per cercare il cammino con la marcatura color arancio dell'UKK-Reitti, ma senza alcun successo. Solo in località *Jokela*, nei pressi di un edificio, che ho pensato potesse essere una scuola, ho creduto di individuare un tracciato, ma in breve mi sono ricreduto.

La già citata carta topografica "KUUSAMO- 1:100.000" copre la zona in questione, fino ai bordi occidentali del Parco di *Riisitunturi*, in base ad essa lasciando la rotabile 9471 in località *Kankaala* ed imboccando un piccolo tracciato, avrei incrociato nuovamente il sentiero prima di raggiungere le rive del *Rintajarvi*. Dopo una giornata di duro cammino, prevalentemente su asfalto e strade di dura terra battuta, mi si prospettava una cocente delusione: tutto ciò che trovai sulle coste del lago fu una serie di bei cottage privati, ma nulla che indicasse l'esistenza di un sentiero.



01.10.2001, ore 07.30 a.m. Il sole sorge sulle acque del lago *Rintajarvi*, la temperatura è di 5°C.

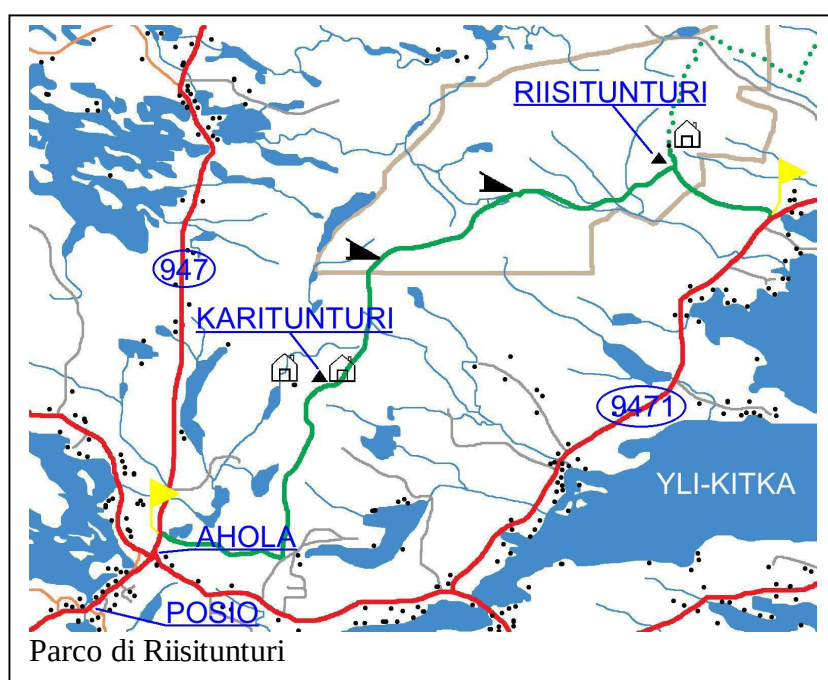
Non mi rassegnai. La carta indicava che un ruscello si immetteva nel lago proveniente da Ovest, lì avrei dovuto trovare una *lavuu*, o quanto meno un'area per la tenda.

Marciando sulla riva ciottolosa, potevo scorgere nelle zone sabbiose abbondanti tracce di renne. L'area dove il ruscello si immetteva nel lago era paludoso ed umida, di una *laavu* neanche l'ombra.

Testardamente mi inerpicaì su un piccolo rilievo e qui finalmente trovai il tanto agognato segno arancio. Doveva essere passato parecchio tempo da quando quelle mani di colore erano state posate sulla

corteccia degli alberi, questi ormai erano cresciuti, la corteccia si era rotta, sbriciolata e del segnava si vedeva ben poco. In terra nulla, neanche una pista di animali che seguisse la direzione di mio interesse, le fronde degli alberi formavano, poi, una barriera quasi inestricabile. Con gli occhi aguzzi seguii per pochi metri le macchie di colore ed infine, su per il rilievo, lontano dall'acqua del lago, trovai una malconcia laavu, infestata dalle ultime zanzare. Rassegnato decisi che non avrei raggiunto il parco di *Riisitunturi* per quella ostica (non tanto per l'orientamento, quanto per il terreno) via. L'indomani sarei tornato sulla rotabile 9471 e avrei raggiunto *Tolva*, un chilometro ad Ovest della quale, dalla stessa rotabile si staccava il sentiero che mi avrebbe portato a *Riisitunturi*.

TOLVA-POSIO PARCO DI RIISITUNTURI



Topografia:

Il parco è coperto quasi totalmente dalla già citata carta in scala 1:100.000 "KUUSAMO", edita dalla Karttakeskus. Rimangono fuori da essa diverse ore di marcia per il raggiungimento di *Karitunturi* e, successivamente, di *Posio*. L'ottima segnalazione del sentiero consente comunque di raggiungere la meta anche con la consultazione di una carta stradale quale la GT15 (1:200.000) edita dalla stessa casa.

Tolva e Posio:

Nel piccolo villaggio di *Tolva* ci si può approvvigionare di cibo, persiste la solita difficoltà nel trovare bombole di gas per i fornelli da campeggio.

Posio-Ahola è al contrario un centro in cui ci si può approvvigionare di tutto. Provenendo dalla rotabile 947, poco a Nord del centro abitato si trova un bel centro informazioni, presso il quale, oltre a visionare le belle sale espositive, si può rifocillarsi con qualche dolce tipico, acquistare splendidi oggetti e stoviglie di produzione locale e trovare carte topografiche. Lungo la strada che attraversa il centro, diretta a *Rovaniemi* (la 81), si trovano diversi grossi supermarket e presso l'uscita dall'abitato un ben fornito negozio di attrezzatura sportiva. Non mancano poi le possibilità di dormire e mangiare.

Presso gli uffici della METSA HALLITUS, indicati nella pianta cittadina distribuita al centro informazioni, si possono acquistare ottime carte escursionistiche per proseguire sull'UKK-Reitti verso *Iso-Syöte*.

Il Parco di *Riisitunturi* ha richiesto due giorni per essere attraversato, partendo da *Tolva* e giungendo a *Posio*. Incamminandosi dal villaggio sulla riva del *Yli-Kitka* lungo la rotabile 9471 in direzione Sud-Ovest, si giunge in breve ad un parcheggio, sulla destra, da cui seguendo il facile sentiero ben indicato si arriva in circa due ore di cammino all'autiotupa di *Riisi*, sulle pendici settentrionali del *Riisitunturi*. Il breve tragitto permette di sfruttare le ore

pomeridiane per piacevoli passeggiate senza zaino sulle spalle. Dai rilievi del parco lo sguardo spazia, se il tempo lo permette, sul vasto comprensorio di laghi.

L'autunno avanzato (02.10.2000) aveva ormai privato le betulle di tutte le foglie gialle, il tronco era spesso coperto a tal punto da muschi e licheni da rendere difficile scoprire qualche centimetro di corteccia bianca. Il parco presentava quindi i colori prevalentemente scuri delle conifere. E' comunque curioso l'incontro con una ampio lariceto, l'unico incontrato, i cui elementi presentavano i rami tutti coperti di aghi ormai secchi e prossimi a cadere.

Nonostante la stagione fosse ormai inoltrata le temperature si mantennero miti, quello stesso pomeriggio, alle 16.00, il termometro dell'autiotupa di *Riisi* indicava 9°C. Il giorno successivo (03.10.00) alle 08.20 mi sarei rimesso in marcia senza vedere a più di cinquanta metri. Le pendici di *Riisitunturi* erano



muschi, licheni, barbette..



Licheni

immerse nelle nuvole. Nonostante ciò la temperatura di 7°C alla partenza si sarebbe alzata fino a circa quindici gradi durante la giornata di marcia. Alle 17.00 sul termometro del bivacco di *Karitunturi* lessi una temperatura di 11°C.

La notevole umidità dell'aria copriva con una patina scivolosa ogni cosa si incontrasse sul terreno, passerelle, pietre, radici, tronchi da scavalcare.

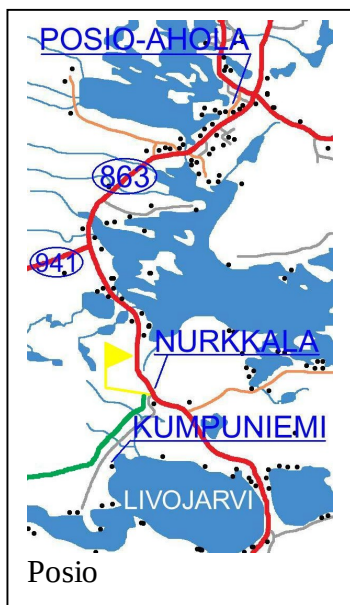
L'autiotupa di *Karirunturi* si erige solitaria sulla parte più alta e battuta dal vento del tunturi, intorno solo rade

e contorte betulle. All'accogliente bivacco manca solo una fonte d'acqua. Non mi servi a molto scendere all'autiotupa di *Iso*, poco più in basso, qui era l'inverso, c'era il ruscello, ma il bivacco non era aperto, la porta che dava sull'anticamera attraverso la quale si accedeva sia all'autiotupa che alla varaustupa era chiusa da un grosso lucchetto. Così, riempiti thermos e borraccia di acqua me ne tornai sui miei passi e dormii a *Karitunturi*.

Da qui il sentiero si snoda facile fino ad una strada asfaltata, sulla destra si può prendere un'ampia pista sabbiosa, probabilmente usata in inverno per lo sci di fondo, che in breve porta ad incrociare la rotabile 947 all'altezza del grazioso centro informazioni poco a Nord di *Posio-Ahola*.



Renne nella nebbia sul Riisitunturi



POSIO - ISO-SYÖTE

L'ultimo tratto in cui è suddiviso il cammino verso *Iso-Syöte*, è piuttosto impegnativo: si lascia *Posio* per affrontare i cinque giorni di marcia che separano da *Iso-Syöte*; lungo l'itinerario non si hanno opportunità di rifornirsi di viveri e materiali e anche i contatti con la cosiddetta civiltà sono limitatissimi. Solo il terzo giorno di marcia si attraverserà alcuni piccoli agglomerati di case. Il cammino non si svolge all'interno di parchi, né di riserve; fino a quando non si raggiunge il comprensorio di *Iso-Syöte* le strutture sono limitate, così come in alcuni punti la manutenzione di sentieri e passerella e la marcatura del tracciato.

Cartografia:

La prima parte del percorso non si riesce a coprirlo con alcuna carta escursionistica, può venire in aiuto la carta stradale GT13 in scala 1:200.000 edita dalla Karttakeskus; in alternativa presso gli uffici della



METSA HALLITUS, indicati nella pianta cittadina di *Posio*, è possibile reperire l'estratto di tale carta riguardante la zona in esame. Sempre nello stesso ufficio è possibile acquistare le due ottime carte che, a parte il tratto da *Posio* fin poco oltre il lago *Livojarvi* (trattato nell'estratto succitato), coprono il percorso fino a *Iso-Syöte*. Edite entrambe dalla Maastokartta in scala 1:50.000, sono:

- 3542 Simojärvi
- 3541 Rytinki.

Sistemazioni:

Sebbene il percorso si snodi al di fuori di parchi e riserve naturali, si incontrano numerose laavu, anche di tipo completamente chiuso. Le autiotupa sono invece meno frequenti e non sempre in buone condizioni:

- *Holkaniemin*, carta 3542 Simojärvi, quadrato chilometrico 3535-7313, fatiscente
- *Lomalampi*, carta 3541 Rytinki, quadrato chilometrico 3535-7307
- *Rytitupa*, carta 3541 Rytinki, quadrato chilometrico 3532-7296, la carta riporta solo il segno della costruzione, senza specificarne natura e nome
- *Toraslampi*, carta 3541 Rytinki, quadrato chilometrico 3529-7288, la carta riporta solo il segno della costruzione, senza specificarne natura e nome.

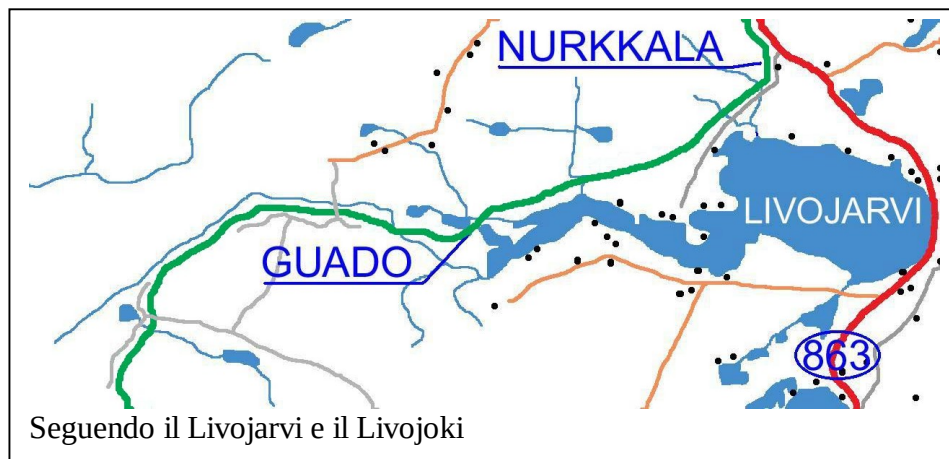
La misura di quanto l'itinerario che stiamo percorrendo sia selvaggio e poco frequentato ci viene data dalla consultazione dei libri di laavu e



Laavu

autiotupa, su cui gli escursionisti lasciano un pensiero, o anche solo la firma: in una laavu pochi chilometri dopo il lago *Livojarvi* il precedente visitatore risaliva al primo del mese (era il cinque ottobre), il giorno successivo nell'autiotupa di *Lomalampi* ero il ventisettesimo ospite dall'inizio dell'anno, ventiquattro ore dopo, in quella di *Rytitupa* il trentesimo !!!!

L'itinerario:



Partendo da *Posio-Ahola*, si segue la rotabile 863, in direzione di *Taivalkoski*, sino in località *Nurkkala*, qui ci si incammina sulla carrareccia che staccandosi dalla destra della 863 si dirige a Sud, verso il *Livojarvi*.

A *Kunpuniemi* si deve lasciare il tracciato, personalmente avevo identificato tale luogo con una proprietà al cui ingresso vi è un tronco semilavorato raffigurante un uomo. Non vi è presenza del nastro arancio, abituale segna-via dell'UKK-reitti, tuttavia se ci si muove a bussola diretti alle sponde Nord-occidentali del lago *Livojarvi*, non si tarderà a ritrovarlo. A Ovest il lago è collegato ad un altro piccolo specchio d'acqua, il *Tervalampi*, da un placido canale largo circa quattro metri e profondo poco più di uno, sul cui fondo melmoso si riconoscono, coperti dall'acqua scura i resti del ponticello che serviva ad attraversarlo. Sull'altra sponda il segna-via, invitante, ci chiama. Non resta che spogliarsi e guada, facendo attenzione al fondale fangoso che tende a "mangiarsi" le ciabatte.

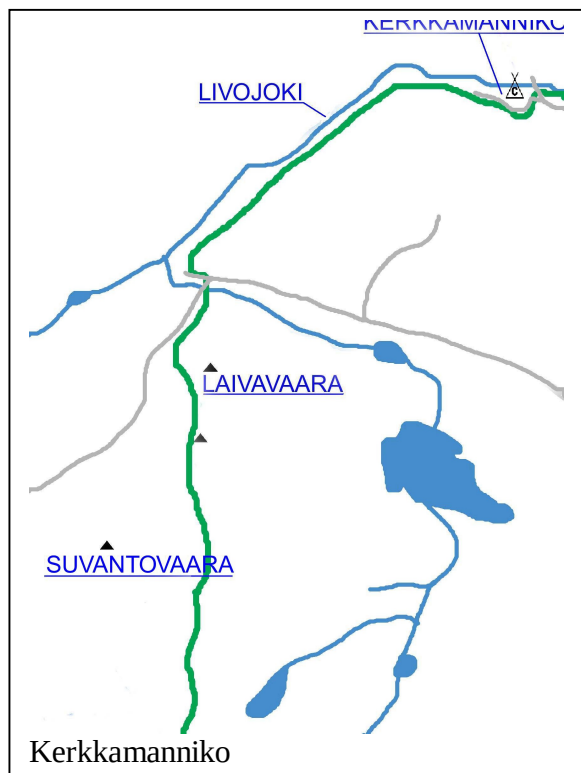
Oltre il guado si prosegue su una serie di piccole morene detritiche, tra le quali ci si deve muovere con l'aiuto della bussola per rintracciare i radi nastri arancio, giungendo sino al *Livojoki* sulle cui rive si trova la laavu di *Niskakoski*.

Bussola alla mano si prosegue su un terreno pianeggiante e sabbioso, caratterizzato da un basso sottobosco dove predomina il colore giallo. Il fondo agevole permetterebbe un passo rapido, ma la necessità di verificare la direzione porta in fine ad una media di



Il sentiero inganna, si procede lentissimi a bussola

percorso piuttosto bassa. Il sentiero passa tra le invitanti varaustupa (bivacchi a pagamento) di *Koskipooli*, oltrepassate le quali si giunge ad una carrareccia che, attraversando un ponte, permette di accedere alla riva settentrionale del *Livojoki*. La nostra via prosegue, tuttavia, sulla riva meridionale del *Livojoki*. L'area di *Kerkkamanniko*, in corrispondenza del ponte, caratterizzata dal terreno pianeggiante e asciutto rappresenta un'ottima sistemazione per il bivacco.



Renne:

Passati i mesi estivi e il grosso fastidio causato dalle zanzare, le renne cominciano, con l'autunno, a recuperare la loro bellezza. Senza più il tormento causato dagli insetti, possono ora dormire e alimentarsi al meglio.

I miglioramenti sono evidenziati dal bellissimo vello, ora uniforme e soffice, che ricopre i corpi spelacchiati dei mesi caldi. L'autunno è anche la stagione degli amori, quando i maschi si affrontano in combattimenti per la conquista delle femmine. La foga posta in tali scontri è tale da far talvolta incastrare le corna dei contendenti, incapaci, senza l'aiuto dell'uomo di liberarsi. E' comunque sconsigliabile avvicinare troppo gli irosi animali, in questi momenti la loro furia potrebbe venir rivolta all'incauto spettatore.

La zona del *Livojoki* si differenzia sostanzialmente da quella dei fiumi incontrati fino ad ora, quali l'Oulankajoki, dove il corso d'acqua correva tra sponde che raggiungevano anche altezze considerevoli ed erano caratterizzate da un sottobosco umido e rigoglioso, ricco di soffici muschi multicolori e da altissime conifere. L'area che si sta ora attraversando, è invece caratterizzata da sponde molto basse, costituite prevalentemente da materiale detritico, la differente composizione del terreno non ha mancato di influenzare la vegetazione che vi cresce, così i soffici e spugnosi muschi hanno lasciato il posto ai licheni, più adatti a questo fondo in parte sabbioso, mentre gli alberi appaiono di altezza nettamente inferiore a quelli incontrati lungo le altre vie d'acqua. In questo ambiente il segna-via dell'U.K.K.-reitti non si vede frequentemente, sul terreno si intrecciano numerose le piste degli animali e la progressione con bussola alla mano si fa lenta.

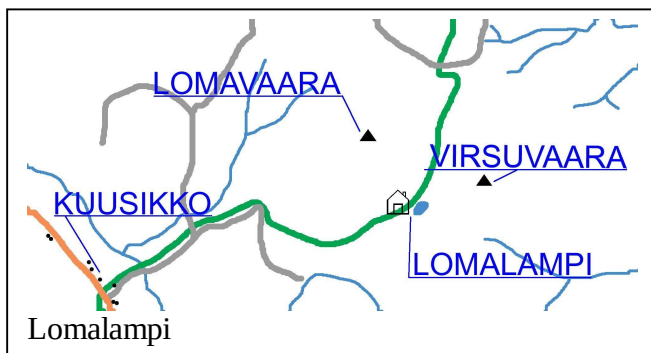
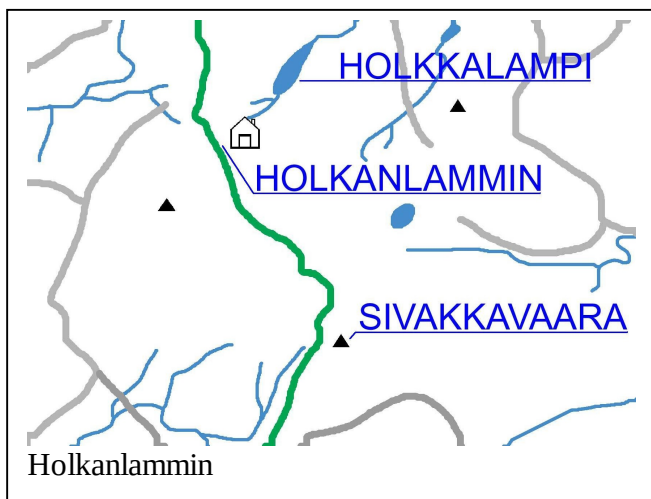
Un netto cambiamento appare quando si giunge a salire le morbide pendici del *Laivavaara*, qui il fondo torna a essere umido, il sentiero è una pista sottile, larga quanto un piede, un solco impresso nei muschi che ad ogni passo rigurgitano acqua. Anche arbusti e cespugli tornano a elevarsi dal terreno.

Le continue, fini piogge del periodo avevano imperlato ogni ramo di migliaia di goccioline che, poco simpaticamente, mi si

depositavano addosso al minimo contatto, costringendomi a marciare con in dosso tutto il completo impermeabile anche quando le precipitazioni cessavano.



Il fungo ha raccolto la pioggia insistente



L'autiotupa di *Holkanlammin* è la prima che si incontra dopo aver lasciato *Posio*, tuttavia le sue condizioni non sono tali da invitare al soggiorno: tutta la struttura è fatiscente ed internamente il soffitto ha in parte ceduto. La successiva possibilità di dormire al chiuso ci è data dall'autiotupa di *Lomalampi*, a circa sette chilometri di distanza. Superata *Holkanlammin*, si marcia per oltre quattro chilometri, sino ad incontrare una carrareccia che interseca il nostro cammino, da questa si tacca, una strada minore che, diretta a sud, si ridurrà man mano ad un semplice sentiero, conducendoci sulle rive del lago *Lomalampi*, dove sorge il confortevole bivacco.

Lasciandoci alle spalle l'autiotupa, si trova finalmente l'indicazione per la nostra meta: *Iso-Syöte* 39 Km !!

Da qui scompare il nastro arancione, che lascia il posto ad un segna-via blu,

solitamente una pennellata, sempre presente e ben visibile sui tronchi.

In breve si raggiunge una larga carrareccia che porta, attraverso prati da fieno, al piccolo abitato di *Kuusikko*. Si procede quindi in direzione Sud, Sud-Est sino a *Kanerva*, dove si lascia la via principale per aggirare il lago *Kouvajarvi* lungo la costa occidentale. Nel punto in cui si attraversa il



Muschi multicolori



Fino dove giunge lo sguardo

torrente che nasce dal *Kouvajarvi* si può notare una laavu chiusa. Si risale giungendo ad una carrabile

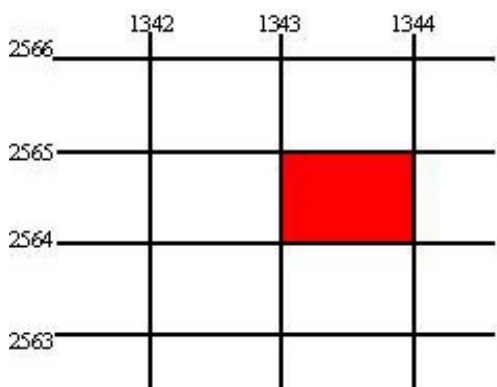
in prossimità di una cava utilizzata per il tiro al piattello. Si segue con facilità il sentiero che, attraverso zone umide, ci porta a costeggiare il *Mataslampi*, per giungere a fine giornata all'autiotupa di *Rytitupa* (quadrato chilometrico 3532-7296).

Quadrato chilometrico:

Con tale termine indico il quadrato di un chilometro di lato individuato dalle coordinate chilometriche, relative al sistema UTM, riportate sui bordi della carta topografica.

Il primo gruppo di quattro cifre è individuabile sul bordo inferiore o superiore, le seconde quattro cifre sul bordo sinistro o destro. Il quadrato che viene a trovarsi in alto a destra dell'incrocio indicato è quello di interesse. Nell'esempio riportato di seguito il quadrato chilometri evidenziato in rosso è il 1343-2564.

Va ricordato che le coordinate chilometriche, a

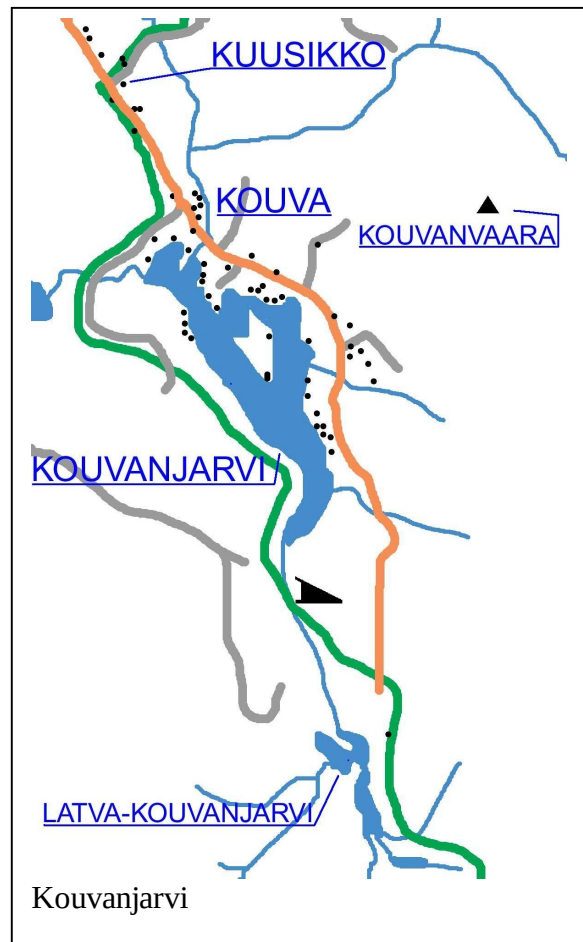


Reticolo UTM

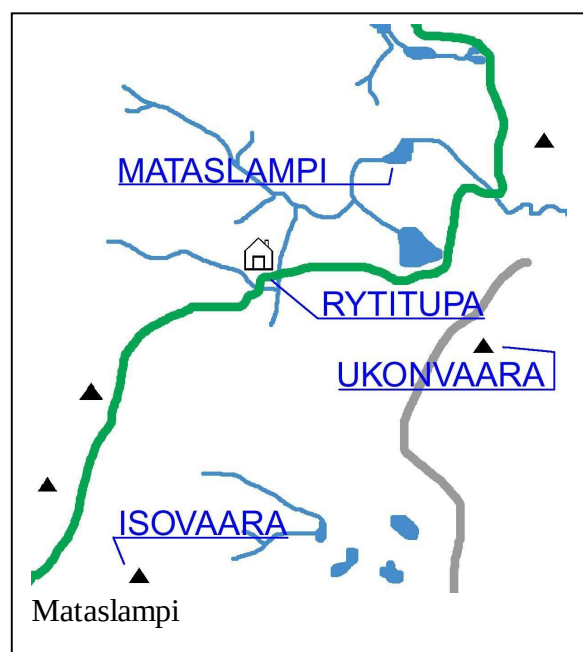
differenza di quelle geografiche, non fanno riferimento ai poli cardinali Nord, Est, Sud, Ovest.

Inoltre la rappresentazione in scala del reticolo chilometrico è un valido ausilio, in assenza di un curvimetro, per un calcolo approssimativo delle distanze da percorrere e permette con la bussola Silva una facile impostazione della declinazione magnetica, sempre riportata sulle ottime carte finlandesi.

Sul libro del bivacco qualcuno aveva accuratamente disegnato le incisioni che le renne hanno sui bordi delle orecchie e che permettono di identificarne i proprietari. Lasciata *Rytitupa*, si entra in breve nel comprensorio turistico di *Iso-Syote*, si moltiplicano le laavu e compare la cartellonistica relativa agli itinerari con sci e motoslitte.



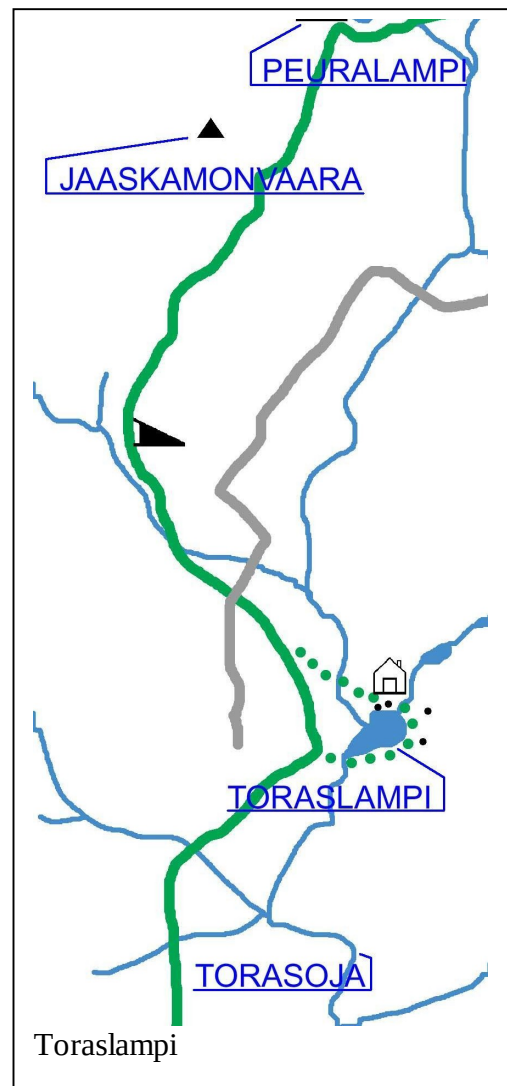
Questo bivacco, riportato sulla carta topografica come una semplice costruzione, si rivela invece comodo e accogliente, garantisce la compagnia di qualche timido topino che inizia a muoversi solo quando ci si corica smettendo di fare rumore.





Nonostante ciò la condizione delle passerelle predisposte per attraversare i tratti umidi è fatiscente, molte sono marce e vanno calcate con cautela perché cedono sotto i piedi. Purtroppo fanno la loro comparsa, a sorpresa, anche le cartacce, incontrate per la prima volta in assoluto. Seguendo il facile tragitto, ora con le mete ben evidenziate e le distanze indicate, si giunge a *Toraslampi*, dove si dormirà in autiotupa per l'ultima notte.

Sfortunatamente il bivacco rispecchia la trascuratezza evidenziata negli ultimi chilometri, la contaminazione umana appare improvvisamente fastidiosa e, per quanto minima rispetto a quanto si vede in Italia, risulta stridente al ricordo dei giorni precedenti, dove tutto sembrava convivere in maggiore armonia.



La magia del bosco



La meta è vicina

A *Toraslampi* giunsi l' otto ottobre (2000), sebbene la giornata fosse nuvolosa e la foresta fosse ancora carica d'umidità dalle finissime piogge dei giorni precedenti, la temperatura era mite, alle 13.00 e alle 17.00 sui termometri delle laavu lessi una temperatura di 9°C, tra le 18.00 e le 19.30 a *Toraslampi* la colonnina di mercurio indicava una temperatura di 7 gradi Centigradi.

Il giorno successivo con una marcia di poche ore giunsi in fine a *Iso-Syote*, meta prefissatami alla partenza.

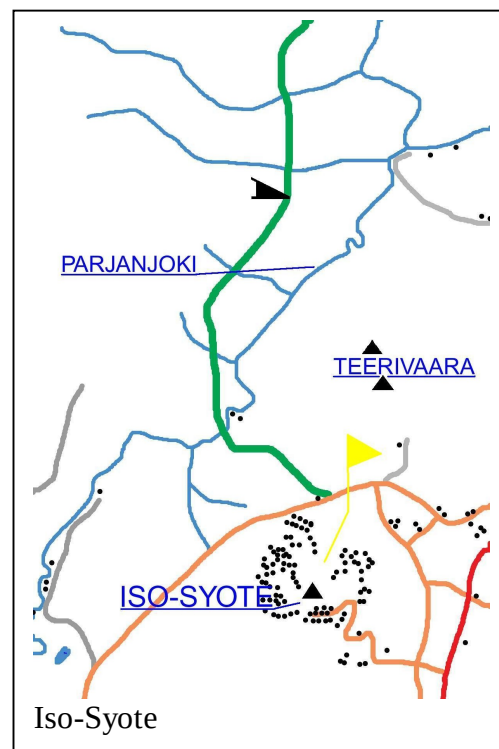
Nel comprensorio vi era molta attività, si stavano facendo i preparativi per la stagione invernale ormai alle porte.

Nonostante questo i collegamenti non sono facili e nemmeno frequenti. Facendo autostop raggiunsi *Syotekyla*, da dove con l'autobus sarei giunto a *Pudasjarvi*.

Esponendo semplicemente il pollice all'aria dal ciglio della strada, ebbi la fortuna, nonostante l'aspetto rozzo e il

cattivo odore che emanavo dopo giorni di marcia e docce non fatte, di essere caricato in auto e invitato a pranzo da un giovane ingegnere dell'ente forestale di ritorno dalla caccia. Seduto nella sua cucina potei assaporare un vero stufato di alce con purè e la torta di frutti di bosco fatta in casa!!!

In definitiva questo lungo viaggio attraverso le foreste finlandesi si è dimostrato un'esperienza indimenticabile e appagante. Da quanto vissuto nasce l'invito rivolto ad ogni escursionista a far pratica, migliorare le proprie capacità al fine di godere appieno di un fantastico ambiente naturale, che, grazie alle morbide forme del terreno, risulta fruibile a tutti e in grado di ricambiare, con immense soddisfazioni, ogni fatica, ogni goccia di sudore e piccolo dolore che si lascia sul sentiero.



LEGENDA DELLE CARTE TOPOGRAFICHE

 Strade di collegamento
primarie e secondarie

 Strade locali

 Strade private o
carrarecce

 Sentiero



Bivacco, aperto, Autiotupa



Bivacco a teepe



Laavu



Aree per il campeggio



L'autore al termine del trekking

*U.K.K.-Reitti
da Salla Tunturi a Iso-Syote:
i numeri*

16 giorni di marcia, 264 km percorsi (16 ½ km al giorno di media)

Salla Tunturi-Hautajarvi:

Salla Tunturi- primo bivacco.....	4 km
Primo bivacco-Palotunturi.....	24 km
Palotunturi-Hautajarvi.....	12 km

Hautajarvi-Ruka (parco di Oulanka):

Hautajarvi-Taivalkongas.....	19 km
Taivalkongas-Jussinkampa.....	24 km
Jussinkampa-Porontimajoki.....	22 km
Porontimajoki-Ruka.....	16 ½ km

Ruka-Tolva:

Ruka-Rintajarvi.....	25 km
----------------------	-------

Tolva-Posio:

Rintajarvi-Riisi (via Tolva).....	9 km
Riisi-Karitunturi.....	20 km
Karitunturi-Posio.....	13 km

Posio-Iso-Syote:

Posio-Kerkkamannikko.....	12 km
Kerkkamannikko-Lomalampi.....	20 ½ km
Lomalampi-Rytitupa.....	20 km
Rytitupa-Toraslampi.....	12 km
Toraslampi-Iso-Syote.....	11 km



Macro a go-go

Indice

Prefazione	pag. 2
Salla Tunturi – Hautajarvi	pag. 3
Hautajarvi – Ruka Parco Nazionale di Oulanka	pag. 7
Ruka – Tolvá	pag. 13
Tolvá – Posio Parco di Riisituturi	pag. 14
Posio – Iso-Syote	pag. 16
Legenda delle carte topografiche	pag. 23
U.K.K.-reitti da Salla Tunturi a Iso-Syote: i numeri	pag. 24
Indice	pag. 25